



Al Nuovo Teatro Sanità e poi a Spoleto

«La paranza dei bambini in scena come un fumetto dark»

Luciano Gianni

«L'artefice è ancora una volta lui: un anno fa Saviano, che ci segue da molto tempo, mi confidò di voler scrivere un romanzo ispirato alle bande di adolescenti attirati dal crimine non perché figli di boss, ma perché "i soldi li ha chi se li prende"; e mi chiese, come già accadde con "Gomorra", di farlo diventare teatro coinvolgendo i ragazzi-attori del quartiere, che aveva conosciuto durante le sue visite qui da noi. Oggi quel desiderio è realtà, grazie al suo impegno. Roberto non solo ha scritto assieme a me la drammaturgia, ma ha anche trovato i finanziatori, Misma Onda di Bologna e Marche Teatro, con noi».

Mario Gelardi racconta la genesi della «Paranza dei bambini», al debutto stasera nel Nuovo Teatro Sanità, che dirige da quattro anni. Non è un caso se il 90 per cento degli attori di questo spettacolo è composto dai ragazzi del quartiere che fanno parte della compagnia del NTS: Vincenzo Antonucci, Riccardo Ciccarelli,



Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini. Gli altri interpreti sono Carlo Caracciolo, che firma la regia con Gelardi, Antimo Casertano e Luigi Bignone.

Il copione segue fedelmente la storia raccontata da Saviano nel romanzo. Gelardi: «Un gruppo di ragazzi, che non appartengono a famiglie di camorra, decidono di varcare

la soglia della legalità per avere soldi e potere. A guidarli è Nicolas, madre proprietaria di una lavanderia, padre insegnante, che ha il carisma necessario per ottenere l'obbedienza di una paranza di coetanei. Privi di scrupoli e di senso etico, per conquistare le piazze di spaccio i giovanissimi criminali non esitano nemmeno a uccidere. Ovviamente il male alla fine si ritorce contro di loro. La finzione scenica non fa che proiettare prima sulla pagina scritta, poi sul palcoscenico, una realtà che ha visto Forcella protagonista della cronaca nera mesi».

Quanto alla trasposizione - aggiunge Gelardi - «abbiamo accorpato alcuni personaggi del romanzo e fatto altri lievi cambiamenti narrativi». Un'altra scelta di campo ha riguardato il linguaggio: «Al napoletano stretto abbiamo preferito un italiano sporco, per distinguerci da altre produzioni simili e abbattere la barriera della lingua per essere compresi da tutti». E infatti, dopo le repliche napoletane, in programma fino al 30 aprile, lo spettacolo debutterà in luglio al Festival dei due mondi di Spoleto.

Con «La paranza dei bambini» Gelardi afferma di voler andare oltre «Gomorra». Che cosa vuol dire? «Abbiamo cercato di creare un immaginario diverso, ispirandoci alle graphic novel di Frank Miller e al suo "Sin City". Insomma, non aspettavate "Gomorra 2", ma un prodotto artistico originale, che sublima le scene di violenza con la predominanza del colore nero e dell'oscurità, con l'impiego di silhouette e quadri nello stile di certi fumetti dark, in una scenografia che evoca i colori dei tetti di Napoli, quelli su cui la paranza impara a sparare mirando alle antenne tv». «Il Nuovo Teatro Sanità e Gelardi», scrive Saviano nella presentazione, «non sono solo resistenza e non sono semplicemente teatro, ma il nucleo intorno al quale alla Sanità, a Napoli, si costruiscono un presente reale, che si può toccare e ascoltare; e un futuro, che si può immaginare. Sono voci che sovrastano urla, sono mani tese. Soltanto loro possono trasformare in corpi, volti e voci le mie parole».



Mario Gelardi

Firma la regia e la drammaturgia con Saviano